

Attesa per domani la presentazione dell'emendamento che riguarda giornalisti e poligrafici

Manovra, prepensionamenti al voto

Agenzie stampa nel mirino del sottosegretario Martella

DI MARCO A. CAPISANI

Sarà presentato nei prossimi giorni (verosimilmente domani) l'emendamento del governo per introdurre ufficialmente nella Manovra 2020 i prepensionamenti dei giornalisti e quelli dei poligrafici. Viene così confermato il budget di 7 milioni di euro l'anno, a partire dal 2020 e fino al 2027, come anticipato da *ItaliaOggi* del 31/10/2019. Quindi, senza nessun rischio di cancellazione o slittamento rispetto ai tempi della prossima legge di bilancio. Stesso budget annuo e identico arco temporale di riferimento anche per i lavoratori poligrafici. Complessivamente, si tratta di una spesa di 112 milioni di euro da spalmare lungo otto anni e da collegare al Fondo per il pluralismo e l'informazione. A sua volta quest'ultimo, sempre secondo l'emendamento, dispone di una dotazione complessiva, stimata per il solo 2019, pari a 166,3 milioni di euro.

Ma quello che maggiormente



Andrea Martella

te emerge dall'emendamento e dalla sua (eventuale) approvazione sono i dettagli operativi all'interno del meccanismo di prepensionamento dei giornalisti e in quello dedicato ai poligrafici. Nel primo caso viene confermato il rapporto di uno a due tra assunzioni e prepensionamenti, ossia prevedendo l'assunzione di un giovane giornalista con età non superiore ai 35 anni e con competenze utili al rilancio della testata (per esempio il digitale), a fronte di due pre-

pensionamenti. La proporzione non era stata accolta bene, inizialmente, dagli editori ma, ieri in commissione affari costituzionali al Senato, è stata ribadita nuovamente dal sottosegretario con delega all'editoria **Andrea Martella**. È pur vero, comunque, che il rapporto «non si applica alle imprese i cui accordi prevedano un massimo di cinque prepensionamenti».

Sempre ieri, in Senato, Martella ha colto anche l'occasione per ricordare come

«l'attuale quadro rende possibile una riforma complessiva del settore, una nuova legge di sistema per l'editoria, che potremmo definire Editoria 5.0». Tra le priorità c'è pure quella di mettere mano al settore delle agenzie stampa che, sempre secondo il sottosegretario, «non può essere considerato alla stregua di qualunque altro servizio sul mercato. In Italia il comparto delle agenzie di stampa si contraddistingue per numero e per il fatto che non esiste un'agenzia di Stato». A sostegno del settore, comunque, c'era e c'è un «impegno finanziario di 46,3 milioni di euro». In questi giorni, proprio nel comparto agenzie stampa, alla ribalta risulta il caso di Askaneews (gruppo Abete) e dei suoi 23 licenziamenti annunciati.

Invece, lunedì prossimo a Milano, Martella spiegherà più nel dettaglio le linee programmatiche del suo mandato durante l'incontro «Storia d'Italia e futuro dell'editoria», organizzato dall'agenzia stampa Agi diretta da **Mario Sechi**. Agenzia che sta anche

per lanciare la nuova versione del proprio sito www.agi.it.

Tornando infine ai i dettagli operativi all'interno del meccanismo dei prepensionamenti, dopo i giornalisti anche per i poligrafici c'è da notare una particolarità. Questi ultimi potranno beneficiare di una finestra di prepensionamento con requisiti contributivi ridotti (quindi senza applicare gli adeguamenti alle aspettative di vita), all'interno dell'arco temporale generale 2020-2027. La finestra si apre nel 2020 e si chiude nel 2023. Il requisito di anzianità contributiva ribassato è fissato a 35 anni. Infine, solo per l'anno prossimo, verranno esaminati i piani di crisi aziendale presentati entro il 30 aprile 2020. Insomma, anche i poligrafici portano a casa la possibilità di andare in pensione prima. Non con il requisito di anzianità proposto da loro a 32 anni (o al massimo a 34) ma, sempre, con una via preferenziale rispetto alla Riforma Fornero (vedere *ItaliaOggi* del 19/11/2019).